

Enaiat, dopo molti anni di faticoso cammino, riesce ad arrivare in un posto dove decide di rimanere perché si sente a casa: l'Italia. Qui ottiene il permesso di soggiorno e solo a quel punto, cioè dopo aver recuperato la serenità necessaria, decide di contattare la madre. Si parlano per la prima volta dopo otto anni, ma le parole in realtà non escono, il silenzio a volte è più eloquente delle parole. La consapevolezza che la madre era viva dà al ragazzo un immediato senso di benessere e forse solo in quel momento si rende conto di essere vivo anche lui, non soltanto sopravvissuto.

Per la prima volta, Enaiat, un bambino come tanti che non sapeva se nel mare vivessero davvero i coccodrilli, scopre un suo valore come persona, soprattutto perché aveva mantenuto le promesse fatte alla madre prima dell'abbandono: quella di non usare mai droghe, le armi e di non rubare nella lunga odissea che lo aveva messo in contatto con la miseria degli uomini e, qualche volta, con la loro nobiltà. Enaiatollah oggi ha circa ventuno anni. Vive a Torino in una comunità. Forse ha incontrato sua madre.

Laura Biella

Intervista ad Aziz, afgano come Enaiat

Aziz è un ragazzo che ho conosciuto alla "Grangia" qualche settimana fa. Si trova in Italia come rifugiato politico e la sua è una storia come tante altre, dice.

Il nonno di Aziz era il sindaco del paese afgano dove il ragazzo era cresciuto con la sua famiglia. Quando il nonno morì, nacquero delle controversie tra gli eredi, soprattutto per quanto riguardava la suddivisione di alcune proprietà terriere lasciate dal nonno.

Alla fine il cognato di Aziz prese il sopravvento e un fratello fu ucciso grazie alla presenza di una Polizia fortemente corrotta. Aziz fu costretto ad allontanarsi dal paese e ciò che era rimasto della famiglia si trova ad oggi in Pakistan.

Egli in Italia si trova bene, lavora ed è sereno perché non rischia la vita, però gli manca la sua famiglia, in particolare sua moglie e sua figlia Neda. Sta cercando un'occupazione stabile qui a Milano per poter accogliere la sua famiglia in una casa e provvedere al suo sostentamento. In Pakistan le "sue" donne non escono mai di casa: sua moglie cuce e ricama tutto il giorno e sua figlia gioca tranquilla dentro le mura domestiche. Fuori, i talebani hanno il controllo sulle persone, quindi è troppo rischioso uscire...

Prima di salutarmi, Aziz conclude il nostro breve colloquio dicendo che spera in un futuro migliore per sé e per la sua famiglia.

Laura Biella

Avvento di carità

In questo cammino di Avvento, ci prepariamo ad accogliere Gesù che nasce povero tra i poveri e, come ogni anno, siamo chiamati ad essere un po' più sobri per prenderci cura dei fratelli nel bisogno.

Con il 50% delle offerte raccolte potremo aiutare la Caritas Forlanini a vivere la solidarietà con i più deboli attraverso i progetti già avviati che hanno bisogno di essere sostenuti.

Con il restante 50% delle nostre offerte potremo sostenere i missionari di Barra do Corba, una località del nord-est del Brasile, dove i problemi sono gli stessi di tante altre terre di missione: condizioni di lavoro in semi schiavitù create dal latifondismo, disgregazione e povertà delle famiglie, gioventù a rischio, malattie, scarso intervento a livello sociale ed educativo delle amministrazioni locali. Per poter accogliere e seguire le persone nelle loro difficoltà e per una formazione religiosa, civica e culturale servirebbe una modesta struttura accanto alla piccola Chiesa.

Una cassetta in fondo alla Chiesa raccoglierà le nostre offerte di solidarietà.

Liliana Lia

MERCATINO DI NATALE... DI S. GALDINO

Anche quest'anno da **sabato 27 novembre a Domenica 5 dicembre** siamo invitati all'ormai tradizionale mercatino allestito dalle "Amiche del Giovedì", con tante idee regalo per un Natale di solidarietà con i bambini del Brasile, del Kenya e del Bangladesh adottati a distanza dalle nostre "Amiche".



Avvisi

Domenica 14 novembre

09.45: Incontro dei ragazzi del catechismo del primo, terzo e quarto anno. In parallelo animazione per i ragazzi e alle 11.00 celebrazione dell'Eucaristia.

15.00 - 18.00: **Ritiro Spirituale di Avvento** con don Marco Bove.

Nel tempo di Avvento desideriamo proporre un **incontro di caseggiato** in preparazione al Natale. Don Augusto e don Sandro prenderanno contatto con le famiglie disponibili ad accogliere i gruppi di caseggiato. Chi volesse proporsi come famiglia ospitante segnali il proprio nome ai sacerdoti.

Lunedì 15 novembre iniziano le **Benedizioni delle famiglie** secondo il seguente calendario di massima:

don Augusto

15/11 - 24/11	Mecenate	(dal n.10 al n. 84)
29/11	B.Maderna	(scala A-B)
01/12 - 09/12	Norico	
10/12	Berlese	
13/12 - 14/12	Salomone	(numeri dispari)
15/12 - 17/12	Salomone	(dal n. 28 al n. 42)
20/12 - 21/12	Salomone	(dal n. 44 al n.50)

don Sandro

15/11 - 18/11	Regolo	
19/11	M. Bruto/Cartagine/Zama	
22/11 - 25/11	Mecenate	(dal n. 2 al n.8)
26/11	Maderna	(scala C)
29/11 - 10/12	Salomone	(dal n 66 al n.52)



La Quasi-periodico di informazione parrocchiale Notizia

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

NOVEMBRE
2010

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

L'importanza dei tempi dell'attesa

Mentre con don Sandro preparavamo le prossime **Benedizioni natalizie** siamo entrati in una casa.

Qui un bambino di tre anni giocava con la sua nuova tavoletta *Ipad* e faceva scorrere con il dito sullo schermo le immagini del suo Puzzle Telematico, senza più bisogno neppure di togliere da un armadio e poi dalla scatola le tessere del gioco...probabilmente nella casa accanto un altro ragazzo, delle medie, cercava su internet le immagini dell'ultima partita internazionale di calcio della squadra del cuore, trovandosi in pochi istanti, con gli occhi e la mente, in uno stadio europeo o forse asiatico...

Mentre si accorciano sempre più le distanze dalle cose che cerchiamo, mentre sempre più in fretta bruciamo i tempi di attesa, anche quelli che riguardano le cose più misteriose o più importanti della vita...può forse stupirci che nessuno abbia ancora cancellato o almeno abbia ridotto **il tempo di Avvento**, le sei lunghe settimane che scandiscono l'inizio del nostro anno liturgico ambrosiano e ci preparano al **Natale**.

Lasciando, così, che questo tempo ci rivolga ancora il suo invito: a ricomprendere **l'importanza** che nella vita hanno **i tempi dell'attesa**, della pazienza. Quei tempi in cui rimanere fedeli alle scelte fatte, mentre ancora non ci è donato di vedere il frutto del nostro lavoro e il premio delle nostre fatiche. Leggendoli come tempi in cui Dio ci sta preparando a doni più grandi, così come nell'Avvento ci prepara al dono del Figlio.

Solo imparando a vivere questi tempi una coppia di sposi può riuscire a rendere più stabile il proprio amore, spingendolo oltre l'effervescenza delle gioie iniziali o le secche della quotidianità; solo educando a questa pazienza un padre ed una madre possono insegnare ad un bambino la via della vita, liberandolo dalla pretesa del "tutto e subito"; solo volgendo pazientemente e con fiducia, ancora una volta, il nostro sguardo all'amore di un Dio che viene, potremo fare anche del prossimo Natale, il Natale del nostro cuore.

I santi del mese

13 novembre: S. Omobono. E' il patrono di Cremona, dove nacque, visse, morì.

Laico sposato, lavoratore nel commercio (senza imbrogli, né truffe) si dedicò al volontariato e fece il catechista degli adulti. Tante belle cose, in anticipo sui tempi. Però sottolineiamo il suo nome: è un programma (Omo-bono = Uomo-buono)

30 novembre. S. Andrea. Qualcuno pensa subito alla segnaletica del traffico: la croce di S. Andrea. Fu lo strumento del suo martirio, il suo modo di seguire fino in fondo il maestro Gesù. I cristiani orientali lo chiamano "proto-cleto" = primo chiamato. E' lui (con Giovanni) che "alle 16 del pomeriggio" incontra Gesù e poi comunica la sua esperienza entusiasmante al fratello Simone. Pietro avrà un ruolo più importante nel gruppo dei discepoli, ma nella Chiesa d'Oriente Andrea ha la stessa importanza che Pietro ha nella Chiesa d'Occidente.



Incontro della nostra comunità con il decano dell'Unità Pastorale Forlanini

Domenica 31 Ottobre 2010 il decano dell'Unità Pastorale Forlanini (UPF) ha visitato la nostra comunità. Lo scopo era quello di presentargli la nostra parrocchia nel contesto della Comunità Pastorale, in previsione della visita dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi nel prossimo mese di dicembre.

Per tale ragione Don Marco ha officiato la Santa Messa delle ore 11.00 coadiuvato da Don Augusto e da Don Sandro: esempio di cooperazione e di unità di intenti.

Dopo il pranzo in condivisione e dopo aver assistito ai filmati storici e descrittivi della nostra parrocchia, della sua attività in favore dei bisognosi e di quella dell'UPF, Don Marco ha incontrato i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Consiglio degli Affari Economici, che gli hanno illustrato il quadro generale della parrocchia nei suoi molteplici aspetti.

La giornata è poi proseguita con musica e castagne anche se il brutto tempo ha ostacolato il programma. Questa è la cronaca di un giorno molto importante per la nostra comunità dove è emersa la volontà di continuare a costruire il futuro nella fede in Dio, attraverso l'impegno costante e di preghiera, anche nella difficoltà di cui è costellato il cammino quotidiano.

Giuliano Ungari

Visita pastorale dell'Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi

Dicembre 2010



L'Arcivescovo incontrerà le nostre comunità:

- *giovedì 2 dicembre
alle ore 21.00 Assemblea Comunitaria
presso la Parrocchia Sacro Cuore in Ponte Lambro*
- *domenica 12 dicembre
alle ore 16.00 S. Messa
presso la Parrocchia di San Nicolao della Flüe*

Preghiera Per la visita pastorale

*O Signore nostro Gesù Cristo
concedi a noi tuoi fedeli
di comprendere e di accogliere
il mistero di grazia della Visita pastorale
Questa visita risvegli in noi, o Signore,
il senso di appartenenza alla Santa Chiesa,
la nostra dignità di cristiani,
il nostro impegno di membra vive e operose
del tuo corpo Mistico.*

*Fa', o Signore, che nella Visita pastorale
noi ravvisiamo la Tua Visita,
che viene a manifestare il tuo
amoroso disegno per la nostra salvezza.*

*Vieni dunque, o Signore, a visitarci
mediante il ministero di chi,
nel tuo nome, ci è Pastore:*

*le nostre case, e soprattutto, i nostri cuori
ti sono aperti!*

*E possa questo incontro,
per l'intercessione di Maria, madre della Chiesa
e dei Santi Patroni Ambrogio e Carlo
essere pegno d'un perenne incontro con Te,
nel tempo e nell'eternità.
E così sia.*

Castagnata in San Galdino

Ecco l'esercito delle mamme che Domenica 31 ottobre hanno sfidato l'acqua a catinelle ed armate di energia, gioia, determinazione e tanti ombrelli hanno regalato a tutti noi un bellissimo pomeriggio!

Il ritrovo alle 16.00, tutti in oratorio per la caccia al tesoro sotto l'acqua... Ragazzi, bambini e adulti sono stati chiamati a sciogliere misteriosi indovinelli alla ricerca del tesoro...

Un'enorme caldaia domata da Mimmo e Felice ha arrostito 40 chili di castagne e intorno all'allegro crepitio delle braci i papà hanno dato il loro meglio. Insieme a loro ragazzi, bambini e nonne hanno ritrovato il piacere di incontrarsi la domenica pomeriggio per scambiare quattro chiacchiere tra una castagna, una fetta di torta e un caffè caldo. Era bello, era come essere a casa.

L'organizzazione è stata perfetta, Angela, Concetta, Marzia, Sabrina, Dorotea, Elena, Piero, Fabio, Roberto, Marco, Luca e tutti gli altri si sono presi cura dell'organizzazione dei giochi per i piccoli che poi appassionano sempre anche i grandi... Le meravigliose mamme e nonne della parrocchia hanno accolto con gioia le nostre richieste e ci hanno regalato tante gustosissime e golosissime torte! Anche il fornaio di via Mecenate ha contribuito alla riuscita della festa: pizze e focacce non sono mancate per nessuno! Don Augusto ci ha regalato la sua voglia di stare insieme ai ragazzi e dopo la pizza a conclusione della festa abbiamo cantato e giocato ancora insieme.

Bello! Una bella giornata per tutti noi che abbiamo ancora molto da dirci e voglia di condividere.

Manuela Aloise

Il libro del mese

**"NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI"
(storia vera di Enaiatollah Akbari), di F. Geda**

Afghanistan, Pakistan, Iran, Turchia, Grecia, Italia: queste sono le tappe del lungo viaggio di Enaiat, un bambino di dieci anni che, abbandonato dalla madre come scelta dettata dall'amore, percorre come clandestino in mezzo a innumerevoli difficoltà.



Se fosse rimasto in Afghanistan, Enaiat sarebbe diventato come tanti bambini talebani vittime ed artefici nello stesso tempo di violenze disumane, come nel caso di un bambino menzionato nel libro che era stato ripreso dalle telecamere mentre tagliava la gola ad un prigioniero afgano dopo che quest'ultimo aveva ammesso le sue colpe davanti a un gruppo di militanti, di cui molti adolescenti.

La madre di Enaiat aveva preferito affidare suo figlio alla pericolosità di un cammino senza certezze piuttosto che lasciarlo all'inaudita condizione di molti bambini in balia dei talebani (che non sono solo afgani, bensì marocchini, egiziani, senegalesi, pakistani).